

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50;
Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

LA JUGOSLAVIA

Conoscere a fondo i propri vicini, coi quali si hanno necessariamente giornalieri contatti, è premessa indispensabile, tanto per il caso di convivenza e cooperazione pacifica, quanto nell'eventualità di dissensi e conflitti. Questo elemento assoma della vita sociale e contemporaneamente, per la vita internazionale, premessa di saggia politica. Ma purtroppo non una sola volta il pubblico d'Italia ha dimostrato di non essere orientato a sufficienza nei riguardi delle Nazioni vicine. Alla monarchia Austro-Ungarica è succeduta ai nostri confini di nord - est la Jugoslavia, il giovane Regno slavo dei Serbi, Croati e Sloveni, che è per i più ancora un'incognita. Ma con questa incognita noi siamo destinati fatalmente a vivere in continui ed intimi contatti di confini e di interessi ed il problema del riassetto dell'Europa centrale è venuto di recente ad affacciarsi molto opportunamente tutte le eventualità alle quali dobbiamo esser preparati. E tanto nel caso che dovesse realizzarsi un accordo di pacifica ed intima cooperazione tra Italia e Jugoslavia a reciproco vantaggio, quanto nel caso che l'invasione politica ed economica avvenga in due Stati per strade divergenti, sarà necessario anzi indispensabile che il pubblico d'Italia conosca a fondo il suo più prossimo vicino d'oriente.

nord il Danubio li divideva dai Czechi, a sud si erano spinti fin sui monti della Carnia e fino al Tagliamento, dove erano stati fermati dai valorosi Friulani capitanati dai loro duchi longobardi.

Gli storici romani chiamavano Slovenia la patria degli Sloveni e sotto questo nome cumulativo comprendevano tanto le terre da questi abitate fra il Danubio e l'Adriatico, quanto quelle della penisola balcanica. Una era la lingua dell'epoca della lingua degli Sloveni e soltanto col tempo si divisero nei vari dialetti odierni, che tanto si distinguono fra di loro.

Nella nuova patria che differenti tribù slovene fondarono staterelli indipendenti e negli stati stessi principati e ducati autonomi.

Quella parte degli Sloveni che abitava fra l'Adriatico e il Danubio fondò nel 914 sotto Tomislavo il regno dei Croati. A sud-est un altro gruppo di stirpi fondò il regno dei Serbi. Quelli che abitavano intorno al Mar Nero, assimilati i Mongoli dai quali erano stati soggiogati, si unirono del pari in uno stato autonomo, che chiamarono Bulgaria. Un quarto gruppo che aveva le sue radici ai confini nord-ovest dei vasti territori conquistati, mantenne l'antico nome di Sloveni, ai quali appunto appartiene anche la popolazione slava delle terre dai noi occupate.

Omai Croati, Serbi, Bulgari e Sloveni figurano come popoli distinti, se non ancora per lingua almeno per aspirazioni politiche ed ognuno di essi prende nel cammino della storia la propria strada.

Un'unica volta, nel 623 d. C., riuscì ad un re nazionale di riunire in un solo complesso politico tutte le stirpi slovene: fu questi Samo, che liberò i suoi popoli dalla schiavitù degli Avari e batté Franchi, Alemanni e Longobardi. Ma morto Samo il gran regno si sciolse e risorsero regni e ducati indipendenti in Boemia, Moravia, Carantania, Carniola, Pannonia Istria Bosnia, Dalmazia, Croazia Serbia e Bulgaria.

Nell'anno 863 due missionari greci di Salonicco, Cirillo e Metodio, profondi conoscitori delle lingue e dei costumi slavi intrapresero la conversione dei Boemi, dei Moravi e dei Jugoslavi al cristianesimo ed, escogitata la scrittura glagolitica, predicarono e scrissero il primo Vangelo nella lingua nazionale. Contemporaneamente anche i vescovi di Salisburgo ed i patriarchi di Aquileia promossero l'opera di conversione, sicché a poco a poco tutte le stirpi slave dal Danubio all'Adriatico ricevettero il battesimo.

Ma anche il vincolo potente della nuova religione comune non riuscì a tener unite le differenti razze dei Veneti, prive di un comune ideale nazionale e politico.

RUA.

(Continua).

Kemal chiede agli alleati l'occupazione della Tracia e l'ammissione dei Sovieti alla Conferenza

NEW YORK, 20. - L'Associated Press ha da Costantinopoli 19:

Mustafa Kemal pascia ha chiesto agli alleati l'autorizzazione di occupare la Tracia onde liberare la popolazione musulmana dall'oppressione greca. Il rappresentante del governo nazionale a Costantinopoli ha informato l'alto commissario inglese che il governo di Angora non potrebbe assistere ad una conferenza sulla questione dei Dardanelli senza l'intervento dei Sovieti e dell'Ucraina, in seguito al trattato concluso ad Angora dalla Turchia coi Sovieti e coll'Ucraina stessa.

Conferenza con invito ai turchi proposta da Londra

LONDRA, 20. - L'Evening News annuncia che il consiglio dei ministri ha deciso di proporre la riunione di una conferenza alla quale saranno invitati i turchi. Si crede che questi accetteranno di partecipare.

Memoriale di inglesi levantini a Lloyd George

PARIGI, 20. - La Chicago Tribune ha da Costantinopoli: Un gruppo d'inglesi fra i più influenti che risiedono a Costantinopoli ha inviato a Lloyd George un importante memoriale col quale si chiede che la Gran

tagna adotti un atteggiamento più amichevole verso la Turchia. Gli inglesi dichiarano di ritenere irrealizzabile la sistemazione proposta riguardo alla Tracia d'Europa e tale da provocare nuovi conflitti. Essi ritengono che la Turchia abbia il diritto alla Tracia orientale e ad Adrianopoli e propongono che la Tracia orientale sia costituita in provincia autonoma sotto la protezione della società delle nazioni. Essi chiedono inoltre che sia mantenuta la promessa di accordare alla Bulgaria un accesso sul mare Egeo.

Il memoriale termina dicendo che se la penisola dei Dardanelli cessasse di essere territorio ottomano essa dovrebbe essere sotto l'amministrazione della Società delle Nazioni di cui anche la Turchia dovrebbe fare parte, con garanzie complete contro un attacco nemico sulla costa.

Le truppe americane non difenderanno Costantinopoli

PARIGI, 20. - I giornali hanno da Washington: Alla Casa Bianca si dichiara che il governo non prende in considerazione una partecipazione attiva della America agli avvenimenti del Levante malgrado la presenza di navi da guerra americane il cui scopo è la protezione dei nazionali. Il governo ha dato ordine alle truppe americane di non partecipare alla difesa di Costantinopoli e degli Stretti.

Oltre 200.000 profughi

ATENE, 20. - Il numero dei profughi dell'Asia Minore giunti finora in Grecia supera i 200 mila.

La questione del Levante non sarà trattata a Ginevra

GINEVRA, 20. - I giornali dicono che i rappresentanti dell'Italia della Gran Bretagna e della Francia si oppongono nel modo più deciso a che la questione del Levante sia iscritta all'ordine del giorno dell'assemblea della società delle Nazioni.

Pelle va a Smirne ad un colloquio chiesto da Kemal

LONDRA, 20. - Il corrispondente del «Times» a Costantinopoli annuncia che Mustafa Kemal avrebbe chiesto di avere un colloquio col generale Pelle alto commissario francese a Costantinopoli il quale è partito per Smirne.

I nostri soccorsi giunti a Smirne

SMIRNE, 20. - E' giunto oggi il piroscafo «Sum» proveniente da Napoli carico di viveri e di soccorsi per la colonia italiana. Altri soccorsi sono già arrivati a Costantinopoli col piroscafo Adria. L'incendio è completamente domato. Continua l'opera instancabile dei marinai italiani intesa a confortare e sistemare la colonia.

Laboriosi colloqui parigini a due e a tre

PARIGI, 20. - Il presidente del consiglio Poincaré ricevette il ministro degli esteri britannico lord Curzon stamane alle ore 10,30.

La conversazione fra i due uomini di stato si è prolungata fino alle ore 13,30. Assistevano al colloquio l'ambasciatore d'Inghilterra lord Carding, il direttore degli affari esteri, il segretario della conferenza degli ambasciatori e due segretari britannici. All'uscire della riunione lord Curzon ha dichiarato ai giornalisti che non aveva nulla di particolare da dire avendo avuto col signor Poincaré un colloquio privato e dovendo continuare la conversazione nel pomeriggio.

Anche Poincaré si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Alle ore 15 l'ambasciatore d'Italia conte Sforza ha avuto un colloquio con lord Curzon. Alle ore 16 al Quai d'Orsay si sono uniti a colloquio Poincaré lord Curzon e il conte Sforza.

La Russia invita la Rumenia a concordare il disarmo

BUCAREST, 20. - Il giornale «Adevarul» annuncia che la Russia ha invitato la Romenia per il tramite della Polonia ad intavolare trattative per il disarmo e a concludere un patto permanente di non aggressione. Secondo il giornale, il governo rumeno avrebbe risposto favorevolmente ma dichiarando che non avrebbe ammesso alcuna di sensazione circa le frontiere attuali della Bessarabia.

Una conferenza preliminare dei delegati degli stati maggiori dei paesi con-

finanti con la Russia avrà luogo a Varsavia. La Rumenia vi sarà rappresentata dal gen. Pelata.

Il XX Settembre a Roma

ROMA, 20. - Nella ricorrenza del 20 settembre la città è imbandierata ed i tram sono pavesati. Il sindaco ha inviato al Re il seguente telegramma: Maestà! L'immutata fede negli alti destini e nelle gloriose tradizioni della vostra stirpe che trovano in Voi mirabile conferma in questo giorno anniversario del felice ricongiungimento di Roma al resto della nazione induce a considerare l'aspro periodo che abbiamo oltrepassato come una sicura promessa d'intima unione di nuove irrevocabili fortune per le genti italiane. Noi che abbiamo la gioia di vedere compiutamente realizzato il voto secolare dell'unità nazionale formuliamo l'augurio più gradito alla Vostra Maestà: che concordia di popolo e lavoro tenace diano alla nostra patria, con rinnovato fervore, tutti i benefici della pace provvida e feconda.

Il Re ha risposto col seguente telegramma:

Il giorno sacro ai ricordi immortali dell'unità nazionale trova sempre nell'animo mio strettamente unito a quello del popolo, il sentimento più fervido di fede, la fortuna della patria. La grande voce di Roma, gli Ella mi trasmette, assicura che la virtù delle genti italiane raccolte nella concordia e nel lavoro, daranno alla patria i benefici della pace. La voce di Roma non può disperdersi ed io accollo l'augurio che Ella mi invia con la più viva riconoscenza e con la più salda fiducia. Firmato Vittorio Emanuele.

La giunta municipale ha pubblicato un manifesto nel quale, dopo aver detto che il tempo aggiunge vivida luce ai governi che segnano i gradi passi nel cammino di un popolo nella vita dell'umanità, rivolge un fidente saluto al Sovrano ed invoca che l'Italia, nel fero-

re di una concorde vita laboriosa raggiunga le grandezze e la prosperità alle quali ha diritto per la virtù del suo popolo e per lo splendore delle sue tradizioni.

Fra altri manifesti inneggianti al 20 settembre è stato pubblicato uno della massoneria che dopo avere esaltato la storica data, aggiunge: Ora proclamiamo che a pacificare il popolo italiano, di che esso ha supremo bisogno, è via di ritta e sincera quella che conduca tutti organizzazioni ed individui, a respingere apertamente e condannare la besemica negatrice della solidarietà che deve congiungere i cittadini alla patria, realtà angusta e solenne. Il manifesto così continua: Da ogni opposto assalto conviene difendere oggi questa mirabile costruzione che ha l'Italia moderna e conclude: ognuno vegli alla custodia del prezioso patrimonio ideale che ci è tramandato dalla nostra storia gloriosa.

Ribassi ferroviari per il Congresso Giovi. C. di Vicenza

La Presidenza Regionale comunica: La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha concesso i ribassi ferroviari del 40 e 60 per cento (tariffa 1) per i Congressi degli Studenti Medici Cattolici e dei Presidenti dei Circoli a Vicenza nei giorni 23 e 24 Settembre.

Per poter fruire di detti ribassi i Congressisti debbono essere provvisti del modulo e della tessera speciale. Il modulo e la tessera dovranno essere ritirati in tempo presso le singole Federazioni Diocesane a cui saranno subito spediti a cura del C. R.

Il biglietto diretto ha validità dal giorno 20 settembre al 9 ottobre.

Chi è sprovvisto della tessera e del modulo speciale potrà sempre approfittare della riduzione del 20 per cento concessa per l'Esposizione delle Tre Venezie in Vicenza (V. bollettino Commerciale N. 30 del 17 Agosto, N. 449).

L'adunata fascista

Ieri ebbe luogo l'adunata fascista che si preparava da qualche mese.

L'altro ieri sera giunsero l'on. Mussolini ed il segretario dei Fasci Michele Bianchi. Ebbero una calorosissima accoglienza dai fascisti, come già ne riferisce il «Popolo d'Italia» in una corrispondenza da Udine che prevedeva per ieri l'arrivo di decine di migliaia di camicie nere. L'on. Mussolini scese all'albergo d'Italia, le cui finestre erano tutte ornate dal tricolore e che era illuminato da un grande stellone di lampadine elettriche. Comitive di fascisti avevano percorso la città, casa per casa, perché fosse esposto il tricolore prima delle 15. E parecchie case obbedirono: notammo il tricolore marte di sera anche sui edifici pubblici o di educazione: come alla Camera di Commercio, al Collegio Toppi Wassermann al Renati...

Nella serata di martedì e nella notte incominciarono ad arrivare le squadre, qualcuna delle quali dormì all'aperto. Lermattina giunse il grosso in treno, bi-ciclette, camion. Un primo corteo con sei fanfare si ha alle 9 del mattino: sfilarono le squadre venute coi treni, a grandi intervalli l'una dall'altra, in righe di tre. Si notano dei gruppi femminili, dei bambini, molti adolescenti, qualche attempato. Quasi tutti vestono la camicia nera con fez o con elmetto. Parecchi hanno la rivoltella.

C'erano i fasci di Aviano, Cividale, Codroipo, Rivolto, Pavia di Udine; Palmanova; Pozzuolo; Palazzolo; Popena; Muzzana, Tolmasona, Piano di Arta, Tolmezzo, Artegna; Cervicento; Buia; Amaro; Suttrio; Chions; Azzano X; Prata; Villa Santina; Pordenone; Sacile; Tarvisio; Pontebba, Resia, Cividale, Comeglians. Fuori provincia c'erano le squadre di Ferrara, Padova, Belluno, S. Donà; Conegliano; Verona; Treviso; Fiume; Abbazia; Ancona; Milano, Chiggia, Porto Maurizio, Trieste Monfalcone; Mestre e Venezia.

Si calcola che dalla Venezia Giulia sia arrivato circa un migliaio di fascisti.

Affollatissimo il teatro per il discorso Mussolini fissato alle 10. Dopo il discorso «gran rapporto» sul piazzale del Castello e dalle 12 alle 13 rancio di tutti i fascisti sullo stesso piazzale pel quale erano state provvedute 20 mila razioni.

Nel pomeriggio si ebbe lo sfilamento col seguente percorso: Piazza Umberto

I via Manin, Piazza V. E. via Mercato vecchio, via Bartolini, Piazza S. Cristoforo, via Palladio, via Giuseppe Mazzini, via Jacopo Marini, Via Antonio Zanon; Piazza XX Settembre, Piazza Garibaldi, via Cussignacco, via de Rubeis, viale della Stazione, Porta Aquileia, via della Posta Piazza V. E. e salita del Castello.

Alla sera quasi tutti i fascisti di fuori ripartirono.

Incidenti gravi non si ebbero, se si eccettua qualche violenta imposizione di scoprirsi al passaggio del corteo. Dal 17 alle 20 i tram erano divenuti dei grappoli umani di fascisti che si scarrizzavano... Incidenti di carattere anticlericale non ve ne furono, se si eccettua atti isolati di canti di abbasso, perfino contro il «Padre Eterno». Se si ebbe a deplorare l'ingresso nella chiesa del Carmine di due fascisti col l'elmetto in testa e la sigaretta in bocca, si notarono pure in parecchie chiese - massime alle Grazie - fascisti entrati a compiere le loro divozioni.

Dal computo fatto in parecchi punti del corteo da diversi nostri incaricati i convenuti all'adunata sommarono a circa 4067.

Sul piazzale del Castello, dopo il rancio vi fu una larghissima distribuzione a donne del popolo delle 16.000 razioni sopravanzate; vennero anche distribuite grosse partite a pii Istituti.

Il discorso di Mussolini Nel suo discorso il comandante dei fascisti ricordato il XX Settembre afferma che l'unità d'Italia non è compiuta, perché mancano Fiume, la Dalmazia e le altre terre. Il risorgimento avvenne mediante l'equilibrio tra la forza tradizionale della Casa Sabauda e la forza insurrezionale della parte migliore della nazione. Anche oggi si verifica qualcosa di simile.

Roma non accoglie bene i fascisti nel novembre scorso anche a causa di elementi nostri che non erano all'altezza della situazione. Ma non bisogna confondere Roma con i romani; Roma, come una religione orientale da noi non compresa si è tramutata in una religione universale che ha ripreso sotto altra forma l'impero del mondo, è la città dello spirito di cui pensiamo di fare lo spirito alacre dell'Italia imperiale che noi sogniamo.

Afferma che nel fascismo non ci sono tendenze come nei vecchi partiti; i fascisti autonomi sono liquidati, dice che la disciplina dev'essere ferrea; bisogna

obbedire perché il fascismo è militare. La violenza è qualche volta morale. La violenza non può essere rimproverata ai fascisti poiché è un giuoco da fanciulli in confronto della violenza usata in Russia dai bolscevichi. E poi la violenza è risolutiva, anche dove non arriva la propaganda. Invano sperano gli avversari che la violenza fascista, divenuta secondo abito, si sferri poi come avvenne a Taranto contro i nazionalisti. Salvo lievi divergenze fascisti e nazionalisti sono sempre d'accordo.

Il fascismo non è idolaria della massa, anche se lavoratrice del braccio e del cervello. Non è il numero o la maggioranza che hanno ragione; ma la minoranza dei migliori. La massa è venuta al fascismo - se sinceramente o ipocritamente per paura o per interesse l'oratore non indaga - si dovette fare del sindacalismo. Le democrazie ed i troppi giornali di Roma che non rappresentano nessuno dicono che il fascismo dovrà fare come i socialisti. No. Perché il fascismo non ammette lo sciopero nei pubblici servizi. Ma gli industriali ed i datori di lavoro non devono ricattare il fascismo.

L'oratore si occupa poi di politica estera, scagliandosi contro i trattati di pace fatti né dietro una approssimativa giustizia né in punta di spada col'occupazione di Berlino, Vienna, Budapest, e scagliandosi contro il mercantilismo britannico...

E' gran fortuna - dice Mussolini - che accanto ad un esercito non più all'altezza della situazione ci sia l'esercito fascista. Il ministro degli esteri metta anche questa carta sul tappeto verde: l'Italia non fa più una politica di viltà, costi che costi (applausi a Fiume e alla Dalmazia).

Il fascismo ha un solo programma - di programmi ce ne sono troppi senza uomini capaci - governare l'Italia. La borghesia giolittiana ha dei meriti, ma è superata. Il fascismo la sostituirà al governo. Correrà il rischio di non riuscire, ma ci sono dei tentativi anche falliti che bastano a nobilitare una corrente politica.

Mussolini rivede a questo punto la sua tendenzialità repubblicana, concludendo che il fascismo non metterà in gioco la monarchia che ha il compito di rappresentare la continuità storica della nazione, per non dare al popolo l'impressione che tutto crolla, ed evitare che la rivoluzione fascista metta tutto a gioco. Gran parte d'Italia verrebbe con sospetto una trasformazione repubblicana, si avrebbe del separatismo regionale e molti attaccherebbero il fascismo.

Al governo dello stato il fascismo demolirà tutta la soprastruttura social-stoide-democratica; basta con lo stato ferroviere, postino, esercente. Allo stato spetta la polizia, la scuola l'esercito e la politica estera.

Avviandosi alla conclusione dice: «Se non bastasse questa nostra mentalità c'è il nostro metodo, c'è la nostra attività quotidiana che non intendiamo di rimangiare pur vigilando perché non esageri non trascenda e non danneggi il fascismo».

Il nostro movimento è ancora nella preistoria, è ancora in via di sviluppo e la sua storia comincia domani. Quello che il fascismo sinora ha fatto è opera negativa. Ora bisogna che ricostruisca, così si parerà la sua nobiltà così si parerà la sua forza il suo animo.

Guglielmo si sposa

BERLINO, 20. - Erano note le intenzioni manifestate da Guglielmo di sposare a seconde nozze. Oggi la notizia è, diremo ufficialmente confermata da Von Berg, procuratore della casa Hohenzollern. Il matrimonio avverrà probabilmente nel prossimo novembre; la sposa, come si sa, è la principessa Renza. Essa ha 35 anni, e dal precedente matrimonio ha avuto quattro figli. Il fidanzamento ufficiale è annunciato per la fine d'ottobre.

La cavalleria turca a Bigha

COSTANTINOPOLI, 20. - Si annuncia l'arrivo delle prime forze di cavalleria turca nei dintorni della città di Bigha a cinquanta chilometri dal littorale del Mar di Marmara.

Lenin ristabilito

BERLINO, 20. - Un comunicato della legazione commerciale russa a Berlino dice che Lenin è completamente ristabilito. Egli riprenderà fra qualche settimana la direzione degli affari di Stato.

Arresto di un finto sergente d'artiglieria

Dei carabinieri di Via Carducci venne tratto ieri in arresto certo Giulio Canelli d'anni 29 da Treviso. Il Canelli trovavasi in Piazza De Amicis quando fu avvicinato dai carabinieri che sospettati dallo strano contegno del sergente d'artiglieria, lo interrogarono sulla sua provenienza. Infine, messo alle strette, il finto sergente ammise di vestire la divisa grigio-verde con il solo scopo di entrare indisturbato nelle caserme e poter in tal modo consumare il rancio. Fu passato alle carceri di Via Sauro.

Spazzatura di una preziosa valigia

Alla Signora Pasculin Maria d'anni 52 da Zolich ma dimorante a S. Pietro, toccò una sgraditissima sorpresa l'altro ieri al ritorno da una breve passeggiata. La sua abitazione era stata visitata dai ladri i quali le asportarono una valigia di cuoio nella quale vi si trovavano un vaglia bancario di L. 5 mila e lire 1500 in contanti, nonché oggetti preziosi per un complessivo valore di L. 2000. La povera signora fece subito la denuncia ai carabinieri, i quali, dietro indicazione della derubata, procedettero all'arresto di certa Collaine Bernarda d'anni 37 da S. Pietro. L'arrestata si mantiene però sulla negativa.

Un animale da gabbia

Tondon Luigi d'anni 37 da Gonars (Udine) non è una nuova conoscenza. E' quello stesso che ha malmenato con un suo compagno un operaio che usciva da un'osteria di Merna. Arrestato per la ferrea aggressione, uscì pochi giorni dopo dal carcere.

Tonò subito, c'è la sua amante Teresa Ferfoglia d'anni 36 da Raecogliano abitante a Vertebizza.

Teresa non voleva saperne più di lui perché sazia ormai della sua quotidiana violenza. Ma egli brutalmente si impose e costrinse la donna ad accettarlo. E subito ricominciarono i guai. Di nascosto vendette un maiale della donna ricavandone 335 lire che nascose in una calza. La Teresa si accorse subito del fatto e scoprì facilmente il nascondiglio del denaro. Di nottetempo, mentre il Tondon dormiva s'impadronì del denaro.

All'indomani il feroce vessatore montò su tutte le furie vendendosi lurpigliato. Amareggiato dalla delusione, arso dall'ira si avventò sulla donna e a colpi di bastone tentò di riavere la somma. Ma la donna fuggì. Allora quella bestia si volse contro i di lei figli Alessandro, Maria e Rodolfo dai 14 ai 12 anni, li legò attorno ad una tavola e bastonandoli selvaggiamente riuscì a sapere il nascondiglio in cui erano riposti i denari. Madre e figli fuggirono terrorizzati da quella loro casa, mentre il mostrò associandosi nell'impresa il suo collega aggressore nell'avventura da noi descritta Paor Giuseppe d'anni 28 da Cormons abitante a Gorizia, via Cappuccini, 5 incominciò a vendere tutte le cose della povera Ferfoglia. Ma questa denunciò il terribile amante alla procura di stato la quale ordinò l'arresto di quell'animale.

Sbaglia destinazione

Ragocnica Vincenzo d'anni 39 da G. Cassiano (Zara) si trovava a Udine in cerca di lavoro. Ma purtroppo non ne trovava. Ridotta la sua riserva di denaro a pochi centesimi, risolse di mettersi in viaggio verso il suo paese. Ma nessuno voleva fargli credito. Per cui si vide costretto a salire nel treno senza aver prima comprato il biglietto con una vaga speranza di sfuggire al controllo. Ma haime che prima di arrivare a Gorizia non seppe eludere la vigilanza del controllore il quale pretese che pagasse la multa.

Quanto è?

Il controllore disse una cifra; e si presentò a scrivere.

Ma no pago, disse il viaggiatore.

Lei scerza?

Niente affatto.

Ma perchè non vuol pagare?

Co ghe digo che no pago...

Allora lo consegnerò ai carabinieri di Gorizia.

Il passeggero tacque attendendo con tranquilla rassegnazione la sua sorte. Fu così che il povero disoccupato venne sottratto dalla circolazione.

Uno scoppio di benzina

L'operaio Kreit Renato d'anni 22 addetto alla Società servizi automobilistici ing. F. Ribì e C. mentre maneggiava un bidone di benzina fu colpito dallo scoppio di questo causato da motivi imprecisati riportando ustioni di varia gravità alla mano, al braccio sinistro e alla faccia.

GRADISCA

Bambina che fugge da casa. — L'altro ieri scappò improvvisamente da casa la bambina Cokuz d'anni 10 figlia del proprietario del caffè. Il povero padre era come impazzito dal dolore; ma siamo informati che la piccola ribelle venne riconosciuta e fer-

mata alla stazione Meridionale dal Conte Bignami, il quale la consegnò ad un agente di Questura. Contemporaneamente il conte si diede premura di avvertire telefonicamente dell'avvenuto rintraccio il padre che corse sollecito a riprendere la bambina.

Tenta uccidersi al Bosco dei Pini

Quest'oggi intorno alle 14 alcuni passanti udirono dei lamenti fra i cespugli di un viale del Bosco dei Pini. Avvicinatisi scossero una donna che si contorceva dai dolori. Aveva bevuto a scopo suicida una buona dose di ipermanganato di potassa. Chiamata d'urgenza la Guardia Medica le venne praticato il lavaggio allo stomaco e accolta nella X sezione. La donna è tale Erminia Klux di 23 anni, ammogliata, abitante in via Milano 17. Il tentativo suicida si deve ascrivere a dispiaceri famigliari. Il suo stato è piuttosto grave.

Il bollettino meteorologico

Si è sospesa la pubblicazione del bollettino meteorologico, pubblicazione che usciva assieme agli albi della città e ciò per il mancato finanziamento a questo servizio. Va notato che la pubblicazione del bollettino risaliva già dal 1878... ed ora una Commissione del Commissariato Generale Civile studia se si dovrà riprendere o meno la pub-

licazione... Cose dell'altro mondo! E dire che si spende tanto denaro in vermouth d'onore e banchetti!

I romani a Trieste

I romani sono giunti domenica nella nostra città hanno fatto visita alla cattedrale di S. Giusto, e Piera Campionaria. Questa mattina hanno deposto una corona sul luogo del supplizio del nostro martire Guglielmo Oberdan nella Caserma omonima. Domani con auto veicoli andranno a Postumia a visitare le celebri grotte.

Per l'onore della sorella

L'altra notte è stato arrestato certo Vidal Ernesto, ventitreenne, di professione meccanico perchè aveva minacciato e tentato di colpire tale Ernesto Contento. Trattenuto il Vidal dai presenti e condotto alla Questura, disse che il Contento gli aveva sedotta la sorella e che l'aveva poscia abbandonata. Fu passato agli arresti.

La corsa ciclistica Trieste-Fiume-Trieste

Nel mentre vi scrivo i concorrenti alla gara Trieste-Fiume-Trieste partono a gran velocità dalla Via Fabio Severo (casa degli Sport). Ben 30 ciclisti fra i migliori delle nostre regioni si disputano il premio «Coppa dell'Era Nuova». Il percorso è di 120 chilometri.

La traversata notturna di Trieste

Come già annunziato l'altra sera si è svolta la traversata notturna di Trieste, indetta dal Circolo Sportivo Olimpico. La vittoria arrise a Giuseppe Jurelich dell'Edera di Trieste che compì i 6 chilometri di percorso in 18 minuti e 20 secondi.

Perchè l'oblio non cada...

Il progetto del nuovo macello è stato approvato dal Consiglio Comunale, sulla base di due milioni. Fu approvato senza che venisse indetto un concorso; senza che il progetto venisse sottoposto alla pubblica opinione... Appena demencia l'effieiosissimo «Giornale di Udine» — a 36 ore dalla seduta consiliare — recava la relazione, provocata dalla forza delle nostre critiche... quando ci era impossibile, per la mancanza del lunedì, fare in tempo utile i necessari rilievi.

Perchè il Comune non ha diramato, con la doverosa imparzialità, a tutta la stampa, a vantaggio di tutti i contribuenti, la relazione? Questa preferenza di agognati sistemi dittatoriali basta da sola ad accusare nella Giunta il capisuto bisogno di tenere le cose più che era possibile occulte. Del resto si sono tenute celate perfino ai funzionari che avrebbero dovuto essere interrogati nel rispettivo ramo tecnico. (Sinto matto al proposito il silenzio dell'Ufficio Tecnico da noi apertamente chiamata in causa).

Un altro giorno i consiglieri comunali troveranno il loro alibi nella Giunta, la Giunta è già... (alibiti) dietro il progettista, al quale imputerà l'eccesso della spesa, a lavoro compiuto. Il sindaco grande ufficiale ha già messo avanti le mani in questo alibi.

Per quanto non siamo tecnici in materia (ci riserviamo di raccogliere anzi da qualche competente un apprezzamento sereno sul valore della relazione Gilberti riteniamo, dietro un esame sommario di poter rilevare con abbastanza facilità alcuni errori di apprezzamento e certe manchevolezze che tradiscono per non dir altro, la fretta colla quale fu condotta la redazione del progetto, la non specializzazione in materia del progettista e che confermano l'errore di calcolo nello stabilire la spesa in soli due milioni.

Che occorre, per un macello comunale di piccola città, tirar a mano il tipo americano a più piani con ascensori, ecc., tipo che evidentemente può essere discusso solo per le grandi metropoli del nuovo mondo dove le compagnie miliardarie si sbizzariscono in metodi d'impresaria i più strani e mono polisti? E cosa c'entra il macello della Villette che serve all'approvvigionamento di una città come Parigi? Quando poi parla di macelli industriali? risulta ancor più evidente che il progettista ha vagato un po' nelle nuvole: se non andiamo errati, tali macelli praticano l'abbattimento di uno stragrande numero di animali e dei loro sottoprodotti a scopo industriale o a scopo d'esportazione; essi non hanno nulla a che vedere per organizzazione e funzionamento, con quelli che sono i macelli di piccole città nei quali ogni macellaio vi porta la sua bestia per farne poi un commercio modesto delle carni.

Nel calcolare la potenzialità del nuovo stabilimento vediamo citare tutte cifre francesi; nessun riferimento italiano e men che meno locale. Così a occhio e croce, ci pare impossibile che occorrà riferirsi a 9.000 bovini adulti, a 25.000 pecore e montoni (1) a 15.000 maiali all'anno per la nostra città, anche se questa dovesse raddoppiare la sua popolazione. In quest'ultimo caso quanti anni bisognerebbe aspettare? Tanti, che allora il macello

diventerà tecnicamente in arretrato. Oltre al macello vi sarà l'ampliamento del frigorifero, una stazione di monta equina, il canile, piani di carico, binari, ecc.

E ci si viene a dire che con uno stabilimento simile il preventivo di due milioni è stato tenuto di una larghezza tale da permettere di coprire eventuali miglioramenti e lavori impreveduti. Dove siamo?

Per non mettere in dubbio la buona fede del progettista siamo proclivi a ritenere o che vi fu un errore o che la Giunta si è preoccupata di non spaventare il pubblico abituandolo agli otto milioni per mezzo di iniezioni siberitanti.

Che il pubblico del resto sia ormai convinto della nostra tesi lo dimostra il fatto che la nostra polemica era presente alla seduta, tanto che il grande ufficiale sentì il bisogno di regalarle una punta amara. Se le nostre parole fossero cadute nel vuoto e non avessero anzi creato una convinzione generale ci si sarebbe passati sopra con uno sdegnoso silenzio.

Si era fatto tutto nel più misterioso silenzio, come nella più scozzese delle logge, senza concorsi, senza commissioni giudicatrici, tenendo lontano il volgo pagante: Odi profanum vulgus et arceo...

(Parlando di scozzesi non alludiamo ai cons. Mini che propugnarono l'approvazione a tamburo battente del Macello nuovo).

I fermenti di ieri

Dovette ricorrere alle cure ospitaliere l'impiegat signor Silvio Galanda di anni 22 abitante in via della Posta N. 50 per varie contusioni riportate in seguito a scontro motociclistico. Fu giudicato guaribile in giorni 6.

Collavini Ugo di anni 27 da Turriaco riportò ferite multiple alla regione parietale sinistra giudicate guaribili in 10 giorni. Cadde da una scala a pioli.

Petrini Tullio di anni 21 abitante a S. Marzio Venezia riportò una ferita al dito anulare della mano destra, giudicata guaribile in giorni 20.

Il Restini si ferì accidentalmente mentre stava riparando la moto.

Un lutto tra i fattorini postelegrafici

Ieri alle ore 19 e mezza moriva quasi improvvisamente il giovane Pierino Coccenig di anni 18 già fattorino postale addetto al servizio recapito espressi dell'ufficio di stazione.

Il buon Coccenig venne assistito nella sua brevissima malattia dai compagni, dai famigliari che per lui profusero tutte le affettuose cure ma invano tentarono strapparlo al triste destino.

La casa in via Marsala è pellegrinaggio continuo di amici, di compagni di lavoro, di quanti amandolo seppero apprezzare le sue buone virtù, le sue rare doti di intelligenza.

La morte del giovane fattorino avvenuta nella ricorrenza del IV anniversario della perdita della di lui mamma ha gettato nuovamente in lutto la famiglia alla quale anche noi inviamo le profonde condoglianze.

Stamane alle dieci seguirà il tra-

sporto funebre al quale parteciperà lo intero gruppo postelegrafico.

Beneficenza

Per onorare la memoria del Prof. Giacomo Comessatti, la vedova Sig. Diana ed i figli hanno offerto all'Ospedale Civile Lire 1000; e la famiglia del Gr.Uff. Emilio Pico, ha offerto lire cinquant.

Cucina popolare

Oggi mattina: Riso con verdura — Bollito di manzo con contorno. Sera: Risotto alla friulana — Spezzatini di vitello con contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera: «FABIOLA».

Voci del Pubblico

Riceviamo e pubblichiamo: Gli abitanti di Viale Friuli sono da tempo deliziati nelle loro case e nei loro cortili da profumi e da effluvi tutt'altro che gradevoli ed igienici, dovuti a una quantità d'immondizie che fermentano da mesi e mesi senza che si veda ombra di spazzino.

Gli inquilini di un vasto casamento sono mezzo soffocati da tanfi venefici e asfissianti che riempiono il cortile interno sul quale si aprono decine di finestre che arrieggiano le stanze dei diversi appartamenti.

Non potrebbero i vigili urbani fare una capatina in Viale Friuli, una volta tanto?

I furti di piccola e grande entità sono all'ordine del giorno, ormai. Quà un formaggio, là un paio di orecchini; quà una bicicletta e là una capra, una carrozza, un pollaio intero o un portafoglio o che so io, tutto scompare, tutto vien rapinato.

E' l'epoca del furto. Ma che i ladri abbiano scelto anche come loro campo d'azione il Cimitero è il colmo. E purtroppo da molto tempo sulle tombe dei nostri cari scompaiono ogni giorno i vasi d'offone o di metallo messi per contenere il pio omaggio dei fiori. Tutti si lamentano ma i furtanti continuano alacramente l'opera loro. Non si potrebbe sorvegliare più scrupolosamente l'interno e il recinto del mesto luogo?

Taccuino del Pubblico

Giovedì 21 Settembre 1922
Leva il sole 5.57 — tramonta 18.9
Leva la luna 6.3 — tramonta 18.23
(21 Settembre)
S. Matteo, apostolo ed evangelista. Da pubblicano chiamato a seguir G. C., era desi. morisse martire in Etiopia.
(22 Settembre)
S. Maurizio, soldato, martire. — SS. Digna ed Emerito.

MERCATI
Giovedì 21 — Latisana, Saiele, Udine, Ponte delle Alpi Portogruaro.
Venerdì 22 — Pravidomini, Longarone, Conegliano.
Sabato 23 — Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minime 20 parole.

Commerciali

UFFICIO Tecnico delle Stime SP. VACH FRIULANO. Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas). Inventari, Divisori di patrimoni, Bilievi e misure, Preventivi, Progetti, Liquidazione di conti, Compravendita per conto di terzi esclusi mediatori, Sistemazione di a-

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

«La danza delle libellule», Questa sera alle ore 20.45 prima rappresentazione straordinaria «La Danza delle Libellule» operetta in 3 atti di C. Lombardo. Musica di Franz Lehar.

MANIAGO

Si taglia la gola. — Da molto tempo tormentata da un male che le rendeva penosa l'esistenza tale Maria Fontenin d'anni 37 in un momento di disperazione si vibrava una coltellata alla gola. Venne trovata rontolata dalla povera madre e poco dopo moriva.

MEDUNO

Un salto... non comune. — Mentre lavorava sul ponte della Pedemontana il muratore Ambrogo Bevilacqua ventiduenne precipitava nel greto del fiume da una altezza di nove metri. Mira colosamente rimase salvo con qualche lesione alle mani e alle braccia. Ne avrà per un mese.

Athlio Ostuzzi Direttore-Responsabile

Stabilimento Tip. S. Paolino, Udine

MALATTIE DEI CAPELLI, forfora, caduta, alopecia ecc. Malattie della PELLE DEL VISO acne, lentiggini, peli superflui, nei, porri, eczema, macchie ecc. da consultazioni il Dott. Barbieri di Trieste specialista, di passaggio in Udine all'Hotel Nazionale oggi 21 e il 22 corrente.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccinato rapido. Esami microscopici - Riceve tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 19

NUOVO GABINETTO DENTISTICO nei locali già RAFFAELLI

Dott. GIUSEPPE BAGNARA

medico-odontologo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Escole Dentaire di Parigi. UDI-NE Piazza Mercatovecchio (gr. S. Giacomo) 11 UDINE.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta. Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17 19 Telefono 3-50 - UDINE Via Cussignacco.

Macchine per tosare

semplici e meccaniche per capelli, cavalli, cani. Vendita, arrotatura pezzi di ricambio, presso Coltellerie L. P. F.lli MASUTTI UDINE - Mercatovecchio - UDINE

IL CAGLIO IN POLVERE

DELLA GRAN FABBRICA EILERSEN DI COPENAGHEN (Danimarca)

è il migliore e costa meno

Rappresentante esclusivo con Deposito in tutto il Veneto

ARMANDO DELENDI - VIA SAVORGNA NA 5 - Udine.

Cercansi ovunque seri Agenti Locali.

IL DENTISTA Dott. Dom. Co. Damiani

Med. Chir. Spec. alla R. Clinica di Bologna

Riceve in VIA SAVORGNA NA N. 5 (ex Casa di Mode Pasquetto Fabris) dalle 10 alle 18

Cure per la carie dentale con metodi scientifici e rapidi. Estrazioni indolori. Visite consultive - Applicazioni rapide di denti e dentiere artificiali e iriconoscibili in ogni sistema moderno.

Corone d'oro, apparecchi di raddrizzamento. Riparazioni

Si fissano appuntamenti

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,786,000 - Riserv. L. 176,000,000

Succursale di Udine - Piazza Vitt. Eman. 1

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Commercianti !! Industriali !! Negozianti !!

per la prossima stagione autunnale

fate conoscere i vostri prodotti e articoli

Molti credono che la reclame serva per la merce scadente, è un errore. La pubblicità va fatta invece e serve egregiamente per i prodotti ottimi.

Per inserzioni nel La Patria del Friuli - Il Friuli - Il Gazzettino - Il Piccolo ecc. ecc. altri giornali d'Italia rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Udine.

qualsiasi tipo e genere di TAPPEZZERIE IN GENERE si acquistano conveniente al Mobilificio A. CRIPPA Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80

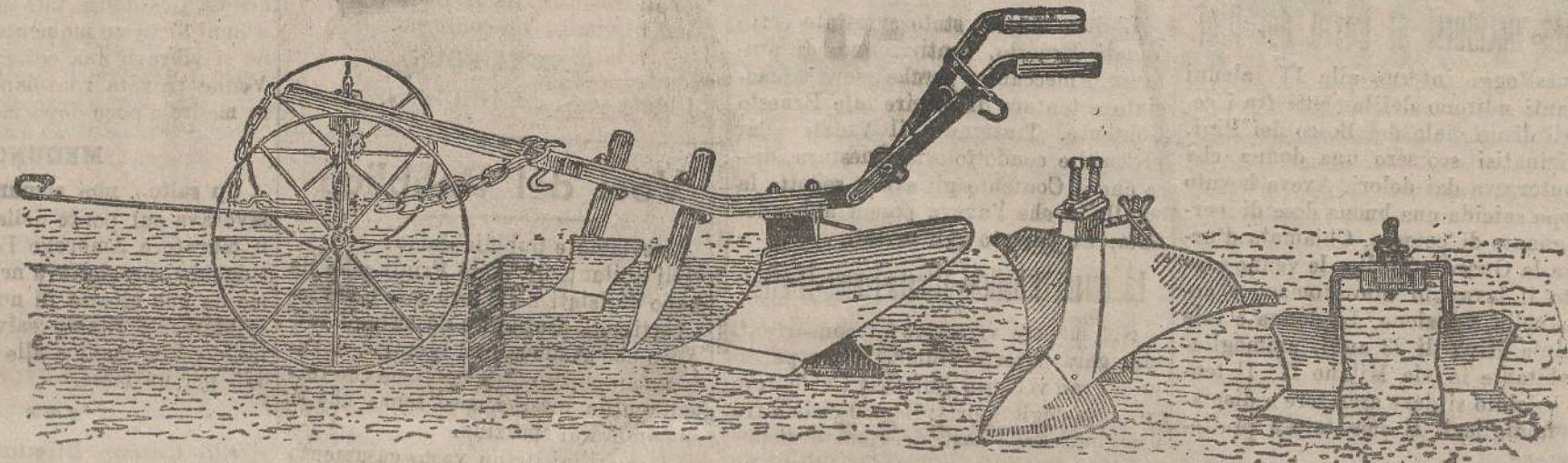
Accurata lavorazione propria con garanzia di OTTOMANE MECCANICHE ANCHE SU ORDINAZIONE

Depositato Tralicci della Tessitura E GRIPPA - con vendita all'ingrosso a prezzi di fabbrica

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

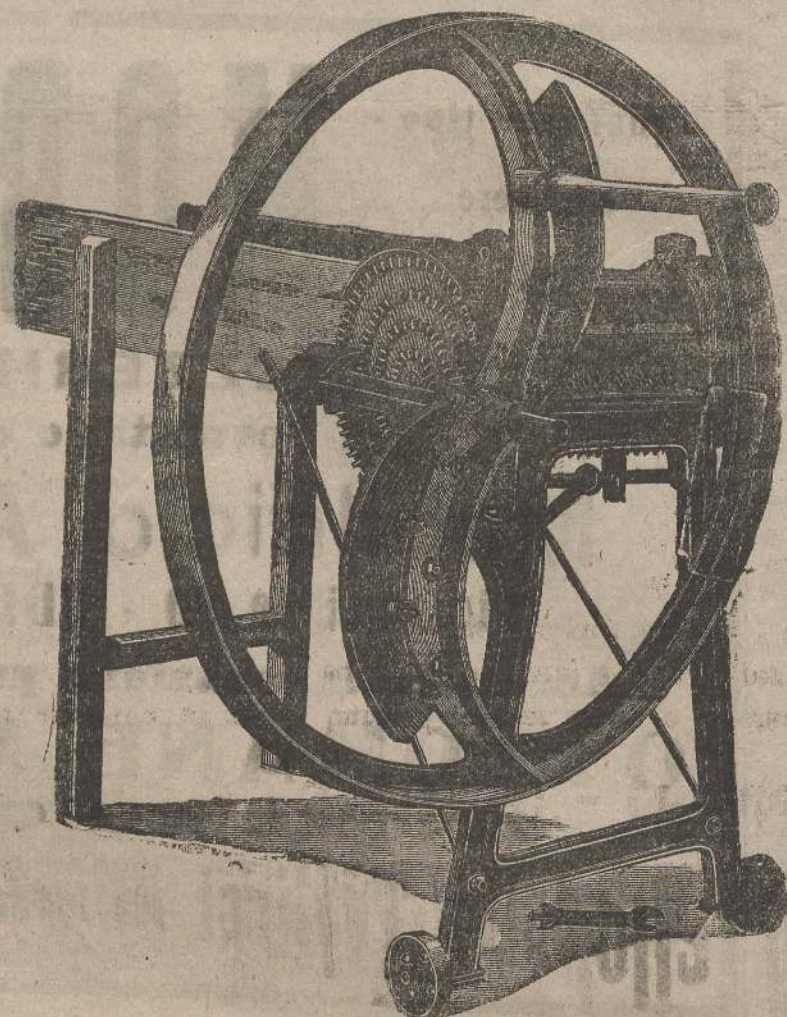
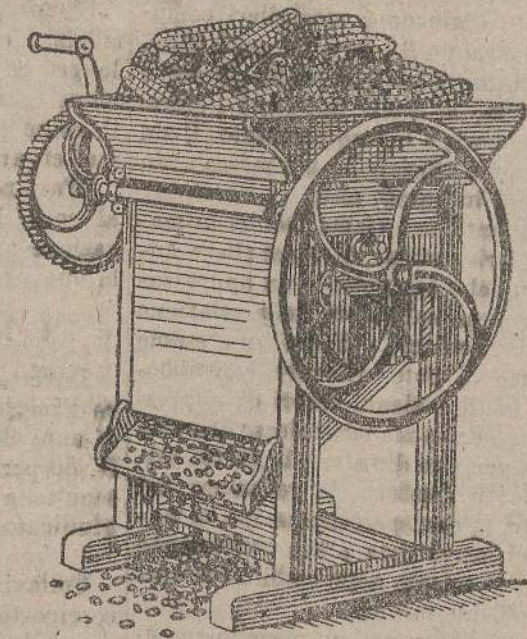
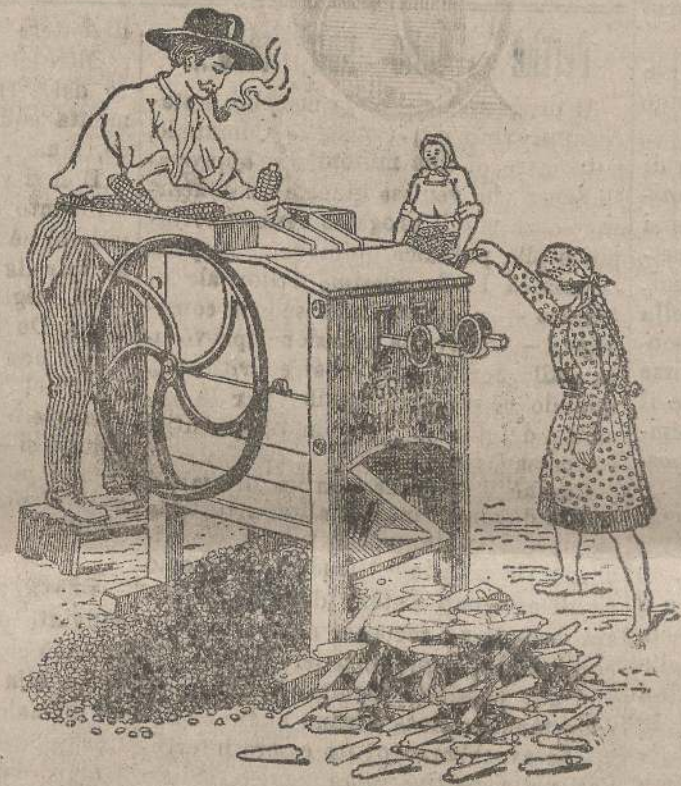
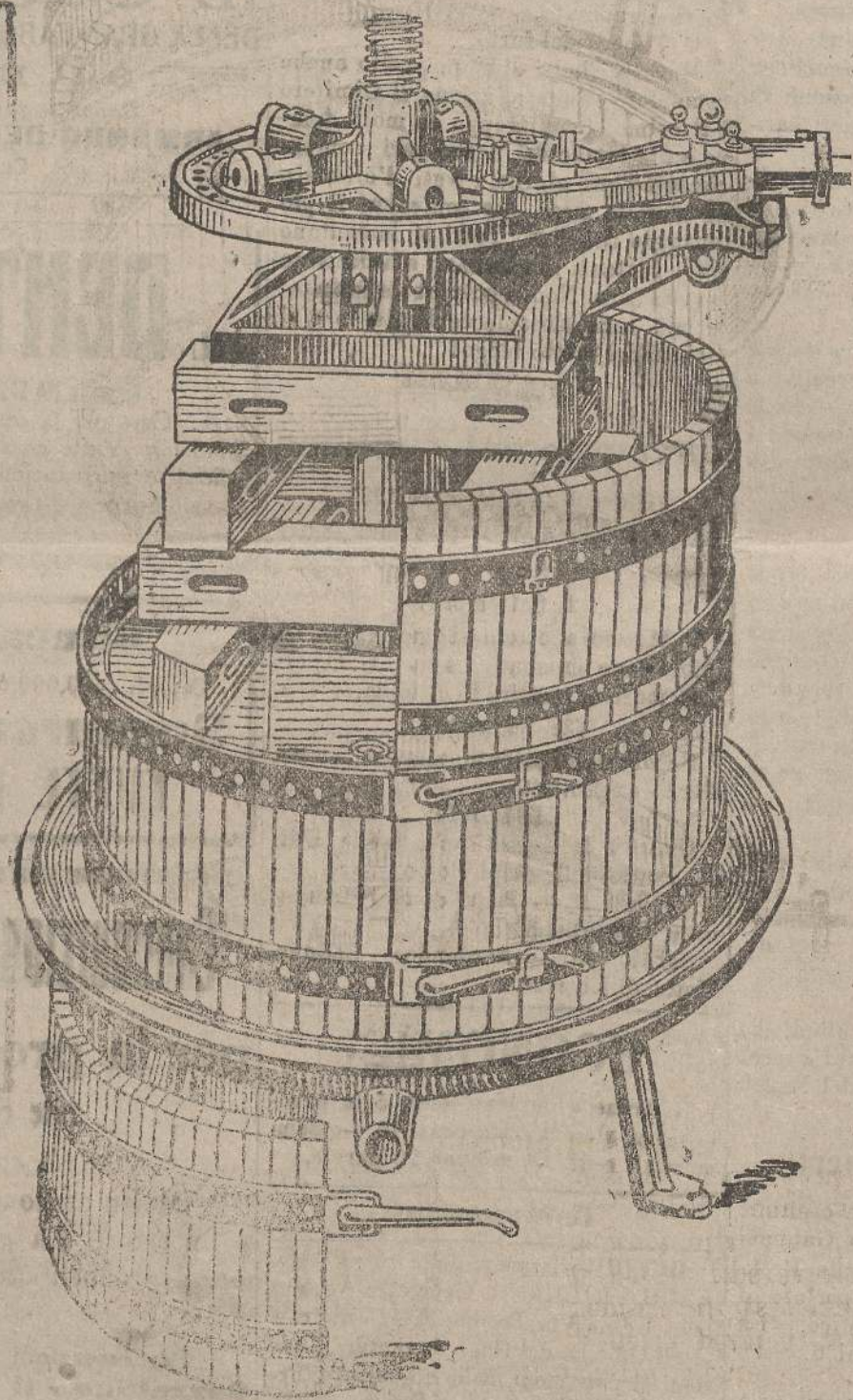
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinealizzatore e con zappini, applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

P
I
G
I
A
T
R
I
C
I



SGRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.

TORCHI